

Perché scegliere un Istituto Tecnico Economico

I nuovi ordinamenti della scuola secondaria (D.Leg.226/05) sono fondati sul *principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi* con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, garantendo comunque a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

In questo scenario, *il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale.*

In passato gli Istituti Tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica; oggi l'apporto degli Istituti Tecnici è indispensabile in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera".

Agli Istituti Tecnici è affidato, quindi, il compito di:

- far acquisire agli studenti le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni
- sviluppare la capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica
- favorire l'attitudine all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua

In sintesi, occorre *valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico*, che abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

Molto importante è anche il ruolo dei docenti, chiamati a scegliere metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica che siano capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. *Il nostro Istituto favorisce metodologie partecipative, con una intensa e diffusa didattica di laboratorio, estesa anche alle discipline dell'area di istruzione generale con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (per esempio utilizzando le aule con le nuove tecnologie, dotate di lavagne multimediali), di attività progettuali e di alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.*

I nuovi Istituti Tecnici vanno visti come "scuole dell'innovazione", un laboratorio di costruzione del futuro, capaci di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

Che cosa scegliere dopo le medie ?

*Tre anni sono volati! Fra qualche mese la scuola media finirà e la scelta della **scuola** superiore va fatta entro la fine di febbraio. Una scelta difficile, perché il percorso scolastico superiore non è uno scherzo; i genitori si sentono coinvolti nel profondo (a volte più dei nostri stessi figli!): sappiamo che da essa dipenderà una parte significativa della vita del ragazzo. In questa importante occasione riteniamo di essere ancora padroni del suo futuro: lo vediamo spesso ancora immaturo, confuso... Come si fa ad avere le idee chiare a tredici anni?*

Ma è davvero così? Forse anche noi non sempre abbiamo sempre idee precise. Sono tanti gli indirizzi di **scuola** superiore a disposizione (alcuni nuovissimi). Per farsi un'idea basta visitare il sito: www.archivio.pubblica.istruzione.it. La **scuola** ci viene incontro: in alcuni casi fa intervenire degli psicologi con il compito di stimolare gli alunni a prendere maggiore coscienza delle loro competenze. In altri, usa il contributo di test elaborati da esperti. Poi c'è la scheda personale preparata dai docenti. Infine non mancano gli open day: giornate in cui la dirigente con gli insegnanti presenta l'organizzazione dell'istituto, i programmi e gli eventuali sbocchi universitari o professionali delle diverse **scuole**. Giornate cui è consigliabile partecipare insieme ai propri figli, per ottenere preziose informazioni.

Non esiste la scuola migliore ma la scuola adatta a nostro figlio..

L'errore è influenzarli Al momento della scelta è importante sottolineare al ragazzo le sue propensioni verso una certa materia. Insomma lasciamogli la possibilità di far trapelare una pur debole preferenza.

Le domande che chiariscono "Quale materia di studio ti è piaciuta di più quest'anno?", "Che cosa ne pensi della scelta scolastica del tuo amico...? Probabilmente coglieremo piccoli indizi circa le sue preferenze a conferma delle nostre precedenti intuizioni.

Conta anche il contesto

Oltre alle capacità intellettuali del ragazzo e alle sue inclinazioni naturali, quando dobbiamo scegliere l'istituto dove mandarlo, non trascuriamo anche il contesto (l'ambiente, gli insegnanti, i nuovi compagni di classe...). Il salto dalle medie è notevole e molti ragazzi, di fronte a tante novità, possono sentirsi disorientati. Sicuramente ritrovarsi in classe dei volti noti di ex compagni delle medie può essergli di aiuto.

Cosa non serve

- Credere nostro figlio un soggetto passivo, privo di implicite inclinazioni.
- Svalutare ogni altro tipo di **scuola** superiore che non sia il liceo.
- Proiettare su di lui i nostri desideri insoddisfatti o le nostre ambizioni.

Cosa aiuta

- Chiedere qual è la sua scelta (se ce l'ha già chiara). Cosa vuole fare da grande?
- Farlo partecipare con noi agli open day.
- Sentire il parere degli insegnanti che lo hanno seguito nei tre anni.